

Il progetto

Talents in Motion lancia la piattaforma per il rientro dei cervelli

Un costo di 14 miliardi all'anno per il nostro Paese. Causato dalla scelta di 81mila ex studenti italiani che scelgono una carriera all'estero. E questo allarga il gap con gli altri paesi in termini di competenze digitali e know-how tecnologici. Per recuperare questo gap è stato lanciato ieri Talents in Motion, progetto presieduto da Patrizia Fontana (nella foto) e sostenuto, tra gli altri, dalla Camera di Commercio di Milano, Monza-Brianza e Lodi, Regione Lombardia, Confcommercio e Assolombarda, oltreché diversi partner privati. La piattaforma web collegata punta a colmare il gap tra le aziende e i cervelli in fuga. Le compagnie potranno raccontare i propri valori e le proprie opportunità valutando i profili dei talenti che

avranno la possibilità di candidarsi e di ricevere consigli di natura fiscale e amministrativa per poter tornare più facilmente nel nostro Paese. Una delle opportunità è rappresentata dalla Brexit. Secondo una ricerca dell'ufficio studi di PwC pubblicato a supporto del progetto, il 48% degli italiani che vanno all'estero sono spinti dai problemi del mercato del lavoro e al 33% dalla ricerca di nuove opportunità. Ma il 60% del campione non cerca attivamente lavoro in Italia. Dato che si spiega anche con l'82% del totale che ha informazioni insufficienti sugli incentivi fiscali per il rientro dei ricercatori e dei cervelli.

Matteo Muzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

